

POESIE DA UNA STANZA

5/4/2020 domenica delle palme

Domenica . Una strana luce nuova
attraversa la stanza
inonda la casa, ringrazia.
Tutto è calma, in ascesa.
Ora, più niente qui mi strazia .

*

Colgo i segni dell'oro della luce
che filtra tra le tende rossastre
e bacia le foglie delle piante
come braccia protese
al seno madre benedicente
terra e cielo congiuntamente

Trattengo nel respiro l'emozione
- sprona il vento le gemme
offerte alla vita resistente -
ripartire dalla totalità
delle cose / dall'uno-tutto
che sottende l'ordine apparente

Energia potente d'un petalo che vola
meraviglia che non si rassegna
a perire e si risveglia
in ogni colore della luce
lasciare andare, lasciare che sia
trasformazione. Essere qui, presente .

*

Stupisce l'impronta dell'assenza .
Quanto più vuota adesso è questa stanza
ricolma di quadri, cartoline e libri
tanto più manifesta la presenza
s'aggira intrisa in ogni pietra.
Mistica corrispondenza.

*

abituarsi ai silenzi
trascinare i passi tra le mura della casa
riappropriarsi degli spazi consueti
e dimenticati / sfogliare i libri ingialliti

si rinnovano le abitudini con sguardo amoroso
il consueto tutto acquista un significato nuovo
compagno di un viaggio interiore
che resiste al tempo e allo sfaldarsi delle cose

*

Aprile, esala l'aria la luce.
A perdita d'occhio il verde svapora sulle colline sinuose
intinge il colore nella terra pregna di seme
S'affaccia sull'orlo della gioia - urgente
la vita redenta dal sonno
è ingenuo il ritorno nel mutamento
non c'è rimorso .
L'estasi irrompe. Io resto
e tutto mi riguarda

*

S'infrange la clessidra.

Indecisa s'innalza la polvere / e si disperde
attratta dalla forza primordiale .

Esita la luce eterea

dinanzi all'ultimo gradino

porge la mano l'accompagna

danza e giravolta fa l'inchino

leggiadra sorvola preziosa

come un velo da sposa.

Rivela.

*

Nadia Chiaverini